

RAPPORTO RISTORAZIONE FIPE 2025

RISTORAZIONE, L'OCCUPAZIONE SALE A 1,5 MILIONI DI UNITÀ MA CALA IL NUMERO DI IMPRESE (-1,2%)

- *Presentato oggi a Roma il Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE-Confcommercio, alla presenza di Gabriele Fava, Presidente dell'INPS*
- *Cresce il valore aggiunto (59,3 miliardi di euro, +1.4% sul 2023), ma la produttività è ferma*
- *Aumenta l'occupazione anche se permane il bisogno di manodopera qualificata*

Roma, 9 aprile 2025 – Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal **Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio** sul settore. Il rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente **Lino Enrico Stoppani**, del Direttore del Centro Studi **Luciano Sbraga** e del Presidente dell'INPS **Gabriele Fava**.

Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a **59,3 miliardi di euro**, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una **crescita in termini reali dell'1,4%**,

In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

Nel 2024 si è attestato a 328 mila il numero di imprese, in calo dell'**1,2%** sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), come risultante della migrazione verso altri modelli di offerta (ristorazione) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format.

Sullo sfondo un sentiment delle imprese che resta positivo anche per l'anno in corso sebbene in sensibile rallentamento e da rivedere alla luce delle turbolenze economiche in atto.

Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 **ma al di sopra del tasso di inflazione generale**. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di

crescita dei prezzi del **14,6%**, a fronte di un'inflazione generale del **15,4%**.

Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle imprese: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in **2 miliardi di euro**.

Focus del Rapporto è stato il tema delle risorse umane: il 2024, infatti, è l'anno in cui si consolida ulteriormente il **trend positivo dell'occupazione**. Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un **incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità**.

Anche questo fattore produttivo, tuttavia, presenta delle ombre: **la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività**, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

Un dato che merita invece di essere segnalato riguarda la composizione della forza lavoro dipendente che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il **39,7% di lavoratori under 30**, che arriva al **61,8%** considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro.

Persistono, infine, le difficoltà strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice.

“Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso”, ha commentato Lino Enrico Stoppani, Presidente di FIPE-Confcommercio. “Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica; e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante, migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola”.

Ufficio Stampa - FIPE

Gianluca Giordano | gianluca.giordano@fipe.it | 375 5795669

Ufficio Stampa – Comin & Partners

Francesco Bernardini | francesco.bernardini@cominandpartners.com | 331 6242686

Fausto Fiorin | fausto.fiorin@cominandpartners.com | 348 4896024